

Comunicato Stampa

Le cooperative aderenti a Legacoop manifestano
a RAVENNA sabato 16 Settembre

Nel luogo in cui furono tagliati gli argini per salvare dalle acque la città e i suoi monumenti

A 4 mesi dall'alluvione e 120 giorni dal taglio degli argini sui campi coltivati delle cooperative, i soci e i lavoratori di quelle imprese chiedono risposte.

Il movimento di **Legacoop organizza una manifestazione a Ravenna sabato 16 settembre alle 11 nei pressi di via degli Zingari** proprio di fronte al punto in cui i soci della CAB Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città e i suoi monumenti millenari, con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla drammatica situazione che il territorio sta vivendo. In quei giorni, gesti simili videro protagonisti anche le altre sei cooperative braccianti della provincia (Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano) ma anche l'impegno di tante altre cooperative che si sono attivate per sostenere ed aiutare i territori colpiti dall'alluvione.

Alla manifestazione prenderanno parte tutti i livelli di Legacoop, rappresentati dal presidente nazionale **Simone Gamberini**, dal presidente regionale **Daniele Montroni** e dai Presidenti dei territori di Bologna **Rita Ghedini**, Imola **Raffaele Mazzanti** e da quello della Romagna **Paolo Lucchi oltre a rappresentanti delle cooperative di braccianti che hanno permesso di allagare i loro campi e delle cooperative colpite dall'alluvione.**

La mobilitazione nasce perchè non vi sono risposte concrete da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati, mentre le cooperative stanno sostenendo tutte le spese per ripartire.

Ci sono migliaia di ettari di campi che devono essere bonificati in tempi brevi, per tornare ad essere coltivabili e salvare la fertilità dei terreni. Questa regione, che è sempre stata un fiore all'occhiello del settore ortofrutticolo italiano, rischia di diventare un deserto produttivo.

Ma non c'è solo il tema degli aiuti. L'altra questione molto sentita è quella della sicurezza del territorio. «L'inverno è vicino e i lavori da fare sono tanti. Temiamo conseguenze pesanti sulla mobilità, sui trasporti e sull'economia. Ancora non tutti i collegamenti sono stati ripristinati e molte strade che sono state riaperte hanno bisogno di essere consolidate. Quello che è successo in Appennino rischia di ripetersi. Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolgiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali nazionali, un appello perché, attraverso un vero lavoro di squadra, venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione».

Imola, 11 Settembre 2023